



Massiccia partecipazione dei lavoratori giudiziari alla manifestazione indetta da USB P.I. per protestare contro il mancato riconoscimento del diritto alla carriera del personale.

Il ministro in questo mese più volte ha ribadito la volontà di valorizzare la professionalità dei dipendenti e l'impegno a trovare una soluzione legislativa stante gli impedimenti normativi e contrattuali.

A distanza di 8 mesi le sue rimangono parole. l'unica cosa certa è la riforma del processo civile che privatizza pezzi interi del servizio giustizia con ulteriori costi a carico del cittadino.

Anche il tanto sbandierato Processo civile telematico stenta a decollare perché mancano gli hardware necessari, i PC di nuova generazione e la formazione del personale. Un'amministrazione accorta prima di innovare le procedure avrebbe dovuto modernizzare le apparecchiature e implementare le politiche di business continuity.

Tra l'altro proprio con il d.l. 90/2014 è stata marginalizzata la funzione dell'ausiliario del giudice: notaio del processo e garante del rito. Infatti non è più contemplato: il controllo preventivo sulla regolarità degli atti, la sottoscrizione dei verbali, l'autentica delle copie degli atti processuali, gli avvocati provvedono autonomamente.

Tutto questo prelude alla completa privatizzazione della Giustizia: non ci stupiremmo se domani il Ministero per questa funzione si servisse dei call-center con tutto quello che ciò comporterebbe in termini di garanzie ed occupazionali.

In pratica questo Governo continua sulla strada della completa subalternità alla BCE ed all'Europa: sceglie di tagliare sui diritti, sui salari, sulle pensioni e sullo stato sociale piuttosto che intervenire sugli sprechi, la corruzione, il riciclaggio del denaro sporco.

La USB nella riunione con il Ministro del 23 Ottobre 2014 continuerà a rivendicare con coerenza e determinazione il diritto dei lavoratori giudiziari di progredire nella carriera giuridicamente ed economicamente. Parimenti la USB affermerà la sua netta contrarietà alla privatizzazione della Giustizia.

Ai lavoratori della Giustizia diciamo che è ora di cambiare verso, è ora di finirla con questi governi ostaggi dei poteri forti.

I nostri figli hanno diritto a realizzare i propri sogni ed a guardare al futuro con serenità.

Il 24 ottobre la USB Giustizia sarà in piazza

è ora di sciopero generale